

Il progetto**Riaprire
8 chilometri
dei Navigli**

Ritorno al futuro. Riscoprire gli storici Navigli sepolti «è possibile», servono ottanta milioni di euro, ma il progetto resterà «un sogno nel cassetto» almeno fino al 2016. Il sindaco Giuliano Pisapia guarda all'ipotesi con dolcezza, «sarebbe un

dono a Milano». Non ora, però: la priorità della giunta è «restituire» ai cittadini la Darsena, il porto «da dove partiranno le vie d'acqua per il sito di Expo 2015». Un tuffo nel passato. Gli architetti Roberto Biscardini e Andrea Cassone hanno firmato un volume («Riaprire i Navigli si può. Un grande progetto per Milano») che recupera l'indicazione dei referendum ambientali di giugno e dà una prospettiva di sviluppo alla città. Urbanistica neoromantica. L'idea:

riaprire un tratto del Naviglio Martesana, scoperchiare gli otto chilometri di canale «dormiente» tra la Cassina de' Pom e la Darsena. Così Pisapia: «Il progetto di Biscardini e Cassone è nell'agenda dei milanesi», un obiettivo che «non ha tempi brevi ma che non dobbiamo dimenticare». Ognuno farà la sua parte. I comitati di cittadini, ad esempio, si riuniranno stasera in assemblea per denunciare le storture dei programmi avviati dalla

giunta: «Il progetto di riqualificazione del bacino della Darsena e la realizzazione delle "vie d'acqua" — attaccano le associazioni — suscitano dubbi e perplessità». I residenti denunciano anche la «colonizzazione» della movida. Lo strappo con il Comune «amico» è ormai consumato: «L'isola pedonale è stata prorogata fino all'estate senza aver risolto i problemi di sicurezza e inquinamento acustico. Così muore il quartiere». Domani, alle 10.30, presidio di protesta sull'Alzaia del Pavese. (a. st.)

Sulle barricate

Presidio dei comitati di cittadini: «Tropo spazio alla movida, così i Navigli muoiono»

